

RISULTATI: DATI SOCIODEMOGRAFICI DEGLI INTERVISTATI

2.1 NAZIONALITÀ

Nelle tre circoscrizioni prese in esame il campione risulta composto per lo più da tedeschi (80%, N= 1.074) e in misura significativamente inferiore da italiani (18.5%, N= 248). Solo l'1% ca. (N= 16) degli intervistati è di altra nazionalità (v. Appendice al cap.2: *gr. 1*).

Nella zona di Colonia (v. Appendice al cap.2: *gr. 2*) la prevalenza percentuale del pubblico tedesco (84%, N= 412) su quello italiano (14%, N= 67) è relativamente più accentuata (*sig.F= 0.00*) rispetto tanto al gruppo berlinese (275 tedeschi e 74 italiani: 79% vs. 21%) quanto a quello bavarese (387 tedeschi e 107 italiani: 78% vs. 21.5%).

2.2 GENERE

Dai dati relativi al campione totale emerge una netta preponderanza numerica delle donne rispetto agli uomini (62% vs. 38% ovvero N= 841 vs. N= 515, v. Appendice al cap.2: *gr. 3*), con percentuali analoghe nel segmento tedesco e in quello italiano.

Dal punto di vista della **suddivisione regionale** è statisticamente rilevante l'eccezione di Berlino, dove tale discrepanza (donne: 55% vs. uomini: 45% ovvero N= 202 vs. N= 165, v. Appendice al cap.2: *gr. 4*) è inferiore a paragone sia con Monaco di Baviera (*sig.F= 0.03*) sia con Colonia (*sig.F= 0.00*). A ciò contribuisce la differenza nella distribuzione per genere riscontrabile nella capitale fra i due sottogruppi definiti per nazionalità (*sig.F= 0.00*). Infatti in quello numericamente di gran lunga più consistente, quello tedesco, la percentuale delle donne (51.5%) e quella degli uomini (48.5%) sono quasi equivalenti (nel ben più esiguo sottogruppo italiano, peraltro, la tendenza generale alla prevalenza femminile è ancora più accentuata che nelle altre circoscrizioni: 71% vs. 29%).

Il pubblico di Colonia e quello di Monaco di Baviera, invece, non si distinguono significativamente l'uno dall'altro nel rapporto percentuale donne/uomini (rispettivamente: 67% vs. 33% a Colonia e 62% vs. 38% a Monaco) né sono riscontrabili particolarità connesse all'appartenenza al sottogruppo italiano o a quello tedesco.

2.3 ETÀ

Per quanto riguarda l'età degli intervistati (v. Appendice al cap.2: *gr. 5*), nel campione totale le frequenze più elevate si riscontrano nella fascia compresa fra i 51 e i 60 anni (25%), seguita da quelle fra i 31 e i 40 anni (22.5%), fra i 41 e i 50 anni (20%) e fra i 61 e i 70 anni (17%).

Nel pubblico degli Istituti Italiani di Cultura risultano, invece, poco rappresentati i più giovani (<21 anni: 2% e 21-30 anni: 8%) e i più anziani (71-80 anni: 5% e >80anni: 1%).

Rispetto alla distribuzione per **nazionalità**, all'interno del campione italiano è più forte che in quello tedesco la presenza delle persone nella fascia compresa fra i 31 e i 40 anni (32% vs. 20%, *sig.F= 0.00*) e, viceversa, più debole quella delle persone nella fascia 61-70 anni (11% vs. 19%, *sig.F= 0.00*).

Per quanto concerne l'identità di **genere**, il pubblico femminile degli Istituti è mediamente più giovane di quello maschile: fra le donne è, infatti, significativamente maggiore (*sig.F= 0.00*) l'incidenza delle persone con meno di 21 anni (2% vs. 0%), nonché di quelle d'età compresa fra i 21 e i 30 anni (10% vs. 5%) e fra i 31 e i 40 anni (25% vs. 18%). Viceversa, fra gli uomini sono più rappresentate le fasce d'età 51-60 anni (29% vs. 23%, *sig.F= 0.02*), 61-70 anni (21% vs. 14%, *sig.F= 0.00*) e 71-80 anni (8% vs. 4%, *sig.F= 0.00*).

Infine, dal punto di vista della **distribuzione regionale** (v. Appendice al cap.2: *gr. 6-8*), il campione di Berlino spicca per il maggior peso delle fasce d'età più giovani:

- quella al di sotto dei 21 anni (4%, *sig.F= 0.00* rispetto tanto a Monaco quanto a Colonia, dove i giovanissimi corrispondono, in entrambi casi, all'1%),
- quella compresa fra i 21 e i 30 anni (15%, *sig.F= 0.00* rispetto tanto a Monaco, con il 4%, quanto a Colonia, con il 6%) e quella dai 31 ai 40 anni (32%), alla quale corrisponde il gruppo di gran lunga più consistente nella capitale (*sig.F= 0.00* rispetto tanto a Monaco, con il 15%, quanto a Colonia, con il 23%);
- viceversa, a Berlino, la fascia compresa fra i 61 e i 70 anni (7%) è sottorappresentata (*sig.F= 0.00*) a paragone tanto con il gruppo di Monaco di Baviera (22%) quanto con quello di Colonia (19%);
- lo stesso (*sig.F= 0.00*) vale per la fascia 71-80 anni (Berlino: 1%, Monaco: 8% e Colonia: 6%), mentre gli ultraottuagenari nel campione della capitale sono del tutto assenti, a fronte della - pur irrilevante - incidenza dell' 1% a Monaco di Baviera e dello 0.4% a Colonia.

A Berlino, infine, la presenza delle persone con più di 50 e meno di 61 anni, benché consistente, risulta relativamente meno incisiva a paragone con il campione di bavarese (21% vs. 29% / *sig.F= 0.01*).

Nel pubblico di Monaco di Baviera, d'altro canto, le percentuali cumulative più alte si hanno fra i 41 e i 70 anni. Un quinto degli intervistati ha, infatti, un'età compresa fra i 41 e i 50 anni, mentre alla fascia 51-60 anni va ascritto il valore più elevato in questo campione, il 29%, seguito, per la fascia successiva (61-70 anni), da una percentuale del 22%.

A Colonia quasi tutto il pubblico dell'Istituto Italiano di Cultura è distribuito in misura pressoché equivalente nelle classi d'età comprese fra i 31 e i 70 anni (31-40 anni: 23%; 41-50 anni: 21%, 51-60 anni: 23% e 61-70 anni: 19%). In questo campione regionale va registrata una discrepanza rispetto agli intervistati bavaresi in relazione alla fascia compresa fra i 31 e i 40 anni, più consistente nella città renana che a Monaco (23% vs. 15%, *sig.F* = 0.00).

Con l'eccezione di questa peculiarità, il gruppo degli intervistati di Monaco di Baviera e quello di Colonia risultano, dunque, relativamente omogenei, mentre il pubblico dell'Istituto Italiano di Cultura della capitale è relativamente più giovane rispetto a quello delle altre due circoscrizioni.

2.4 SETTORI DI LAVORO

La maggioranza degli intervistati esercita un'attività lavorativa (73%). Nel campione totale (v. Appendice al cap.2: *gr. 9*), *l'insegnamento* (N= 196) costituisce l'occupazione più diffusa (20%), seguito dal lavoro nei *media* (12%, N= 117), dalle attività di *docenza universitaria* (N= 111) e di *produzione e/o promozione della cultura* (N= 107), alle quali è dedicato - in entrambi i casi - l'11% degli intervistati. Il 10% di questi ultimi è occupato nell'ambito della *giustizia* e dell'*amministrazione* (N= 97) o in quello *socio-sanitario* (N= 98), mentre pochi sono i *traduttori* e gli *interpreti* (6%, N= 57) e ancor meno le persone attive nel *turismo* e nel *commercio* (3%, N= 34) o nell'*edilizia* (2%, N= 24).

Il 15% degli interpellati (N= 145), infine, è frammentato in svariati settori, differenti dalle categorie contenute nel questionario, oppure non specifica il proprio ambito di lavoro.

Un'analoga distribuzione si configura anche all'interno dei sottogruppi definiti per **nazionalità** (v. Appendice al cap.2: *gr. 10*): quello tedesco e quello italiano non fanno registrare l'uno rispetto all'altro differenze statisticamente rilevanti, se non nel caso del settore della *giustizia* e dell'*amministrazione*, nel quale la percentuale di occupazione è relativamente più elevata fra i tedeschi (11% vs. 7% *sig.F*= 0.03), che costituiscono l'84% di tutte le persone attive nel settore.

Per quanto riguarda le specificità di **genere** (v. Appendice al cap. 2: *gr. 11*),

- l'incidenza di attività di *docenza universitaria* all'interno del gruppo maschile è significativamente più elevata che in quello femminile: 16% vs.

8% (*sig.F*= 0.00), corrispondendo al 60% ca. di tutti gli accademici del campione;

- la relazione inversa caratterizza il settore dell'*insegnamento*, dove fra le donne (che costituiscono il 67% di tutti gli insegnanti del campione) questo tipo di occupazione è più diffuso piuttosto che fra gli uomini: 23% vs. 16% (*sig.F*= 0.01);
- anche l'incidenza di attività lavorative nel settore della *cultura* è più elevata all'interno del gruppo delle donne (corrispondente al 70% di tutti gli occupati in questo ambito) piuttosto che in quello maschile: 12% vs. 8% (*sig.F*= 0.05);
- una discrepanza nella stessa direzione si registra nell'ambito delle *traduzioni* e dell'*interpretariato* (donne: 8% vs. uomini: 2%, *sig.F*= 0.00), nel quale l'87% di tutti gli occupati è di genere femminile;
- una tendenza analoga si manifesta pure in relazione al *turismo* e al *commercio*: 4% vs. 2% (*sig.F*= 0.05), dove le donne rappresentano il 76% delle (pur poche) persone attive nel settore;
- infine, per quanto concerne l'esiguo gruppo di coloro che operano nell'*edilizia*, sono gli uomini a prevalere (4% vs. 1%, *sig.F*= 0.01), rappresentando il 66% delle persone attive nella branca.

In relazione all'*età* degli intervistati, discrepanze rispetto alla distribuzione generale per settori di lavoro emergono solo in rari casi:

- ad esercitare la *docenza universitaria* sono per lo più persone d'età compresa fra i 61 e i 70 anni, corrispondendo al 17% di tutti gli accademici e al 20% degli intervistati rientranti in questa fascia d'età (N= 19, *sig.F*= 0.01);
- in ambito *socio-sanitario* risultano, invece, preponderanti le persone d'età compresa fra i 51 e i 60 anni, corrispondendo al 37% di tutti gli occupati nel settore e al 13% degli intervistati in questa fascia d'età (N= 36, *sig.F*= 0.04);
- infine, nel settore delle *traduzioni* e dell'*interpretariato* prevalgono i giovani adulti, d'età compresa fra i 31 e i 40 anni, corrispondenti al 42% di tutte le persone attive in questo ambito e al 9% degli intervistati in questa fascia d'età (N= 24, *sig.F*= 0.02).

Dall'*analisi regionale* dei dati relativi all'occupazione dei frequentatori degli Istituti risulta un quadro relativamente omogeneo, caratterizzato da poche specificità statisticamente significative (v. Appendice al cap. 2: *gr. 12-13*).

All'interno del campione di Berlino il peso relativo degli *insegnanti* è sensibilmente inferiore (8%) rispetto alle altre due circoscrizioni (*sig.F*= 0.00 in relazione sia a Monaco di Baviera - 20% - sia a Colonia - 29%-). Parimenti, come si è visto, nella capitale è minore che altrove l'incidenza relativa delle donne, alle quali va ascritta la quota di presenze più consistente in que-

sto settore di lavoro. Viceversa, nel campione berlinese, coerentemente con la distribuzione per genere del campione locale, l'attività precipuamente maschile (v. sopra) della *docenza universitaria* fa registrare la percentuale più alta (21%) nel pubblico dell'Istituto (più della metà dei professori presenti nel campione totale), in misura distintiva rispetto sia a Monaco di Baviera sia a Colonia (7% e *sig.F*= 0.00 in entrambi i casi).

Pure l'esiguo gruppo di coloro (soprattutto uomini) che operano nell'*edilizia*, d'altro canto, è maggiormente rappresentato a Berlino (5%) che altrove (Monaco e Colonia, 2% e 1.5%: *sig.F*= 0.03). A Colonia, infine, va ascritta la maggior parte degli *insegnanti* presenti nel campione totale (poco più della metà), in misura distintiva sia rispetto alla capitale (v. sopra), sia rispetto alla circoscrizione di Monaco di Baviera (*sig.F*= 0.00).

2.5 STUDENTI UNIVERSITARI

Solo l'11% degli intervistati frequenta l'università (N= 155). Si tratta per lo più di giovani che seguono corsi di *storia e filosofia* (34%: N= 42), che possono includere anche materie pertinenti le letterature straniere, e di *lingue* (26%: N= 33). La distribuzione in altri indirizzi universitari risulta fortemente frammentata, con frequenze relative inferiori al 10% per le singole facoltà. L'incidenza locale degli studenti corrisponde al 14% nel campione berlinese (N= 55), al 7% nel campione bavarese (N= 33) e al 13% nel campione renano (N= 67). Con una percentuale relativa del 69%, anche nel gruppo degli studenti, come nel campione totale, sono le *donne* (N= 106) a risultare più numerose degli *uomini* (31%, N= 49). Pure in analogia con il campione totale, la quota degli studenti di *nazionalità* tedesca (82%, N= 125) è significativamente superiore a quella degli studenti italiani (16%, N= 25).

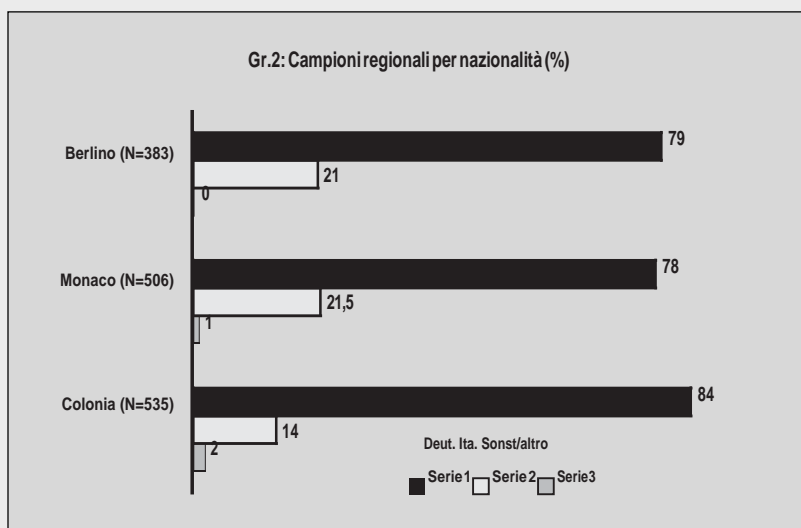
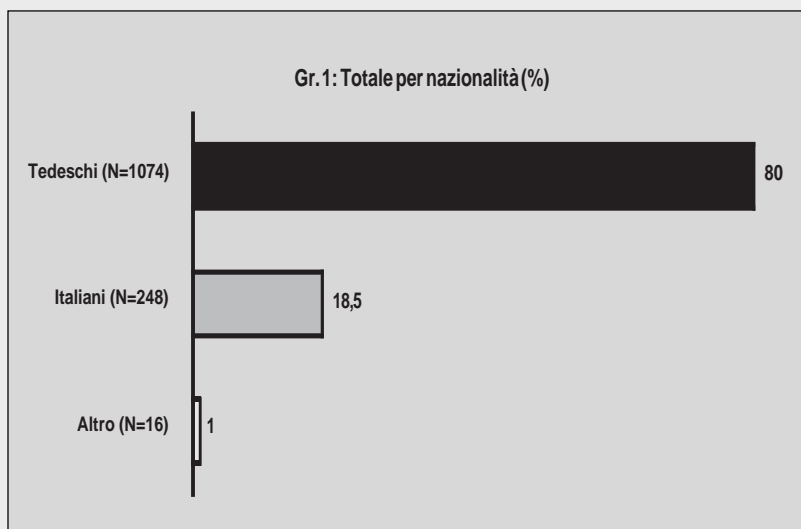
2.6 INTERESSE PER LA CULTURA ITALIANA NELL'AMBIENTE DEGLI INTERVISTATI

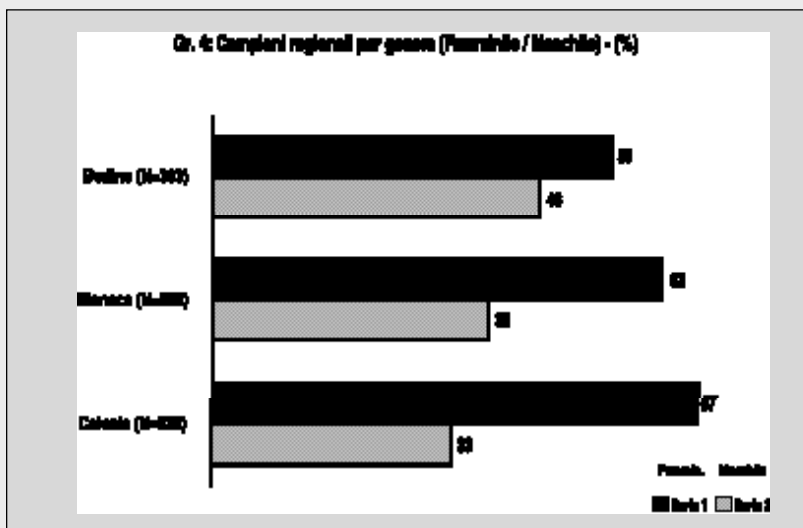
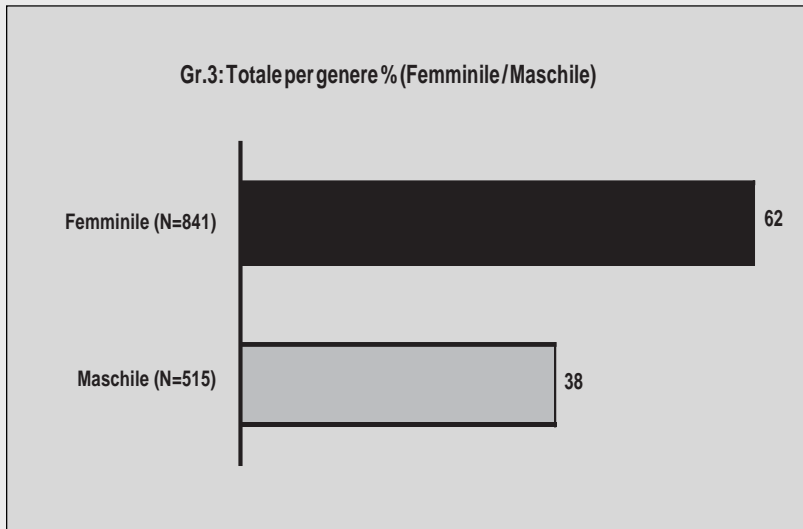
Alla domanda "*fra i suoi conoscenti ci sono altre persone interessate alla cultura italiana?*" risponde affermativamente ben il 92% del pubblico dei tre Istituti di Cultura, senza distinzioni di rilievo per genere, per nazionalità e/o per distribuzione circoscrizionale. Pressoché tutti gli intervistati, dunque, frequentano altre persone che nutrono interesse per la cultura italiana.

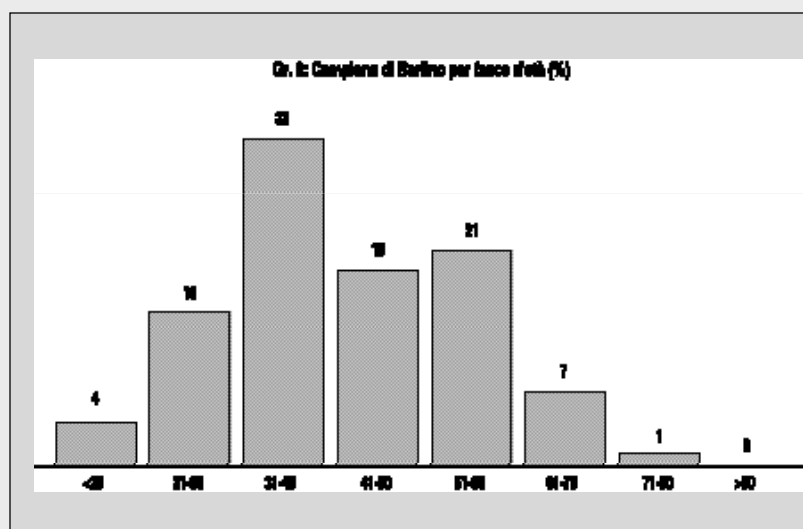
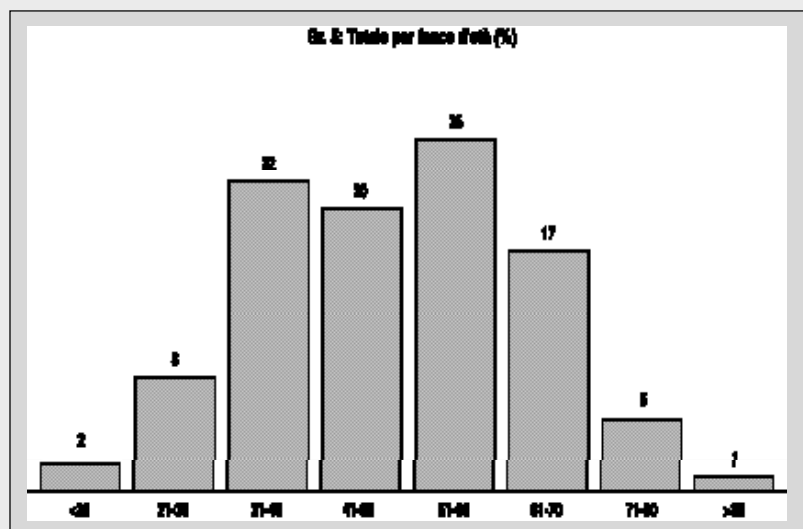
Il sottogruppo degli studenti fa registrare una percentuale analoga (93%) a quella del campione totale, né emergono particolarità rilevanti dal punto di vista della distribuzione per settori di lavoro.

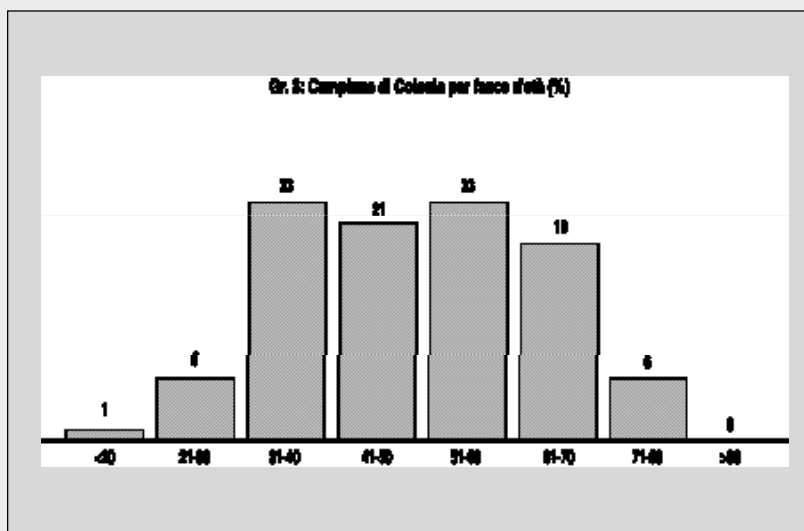
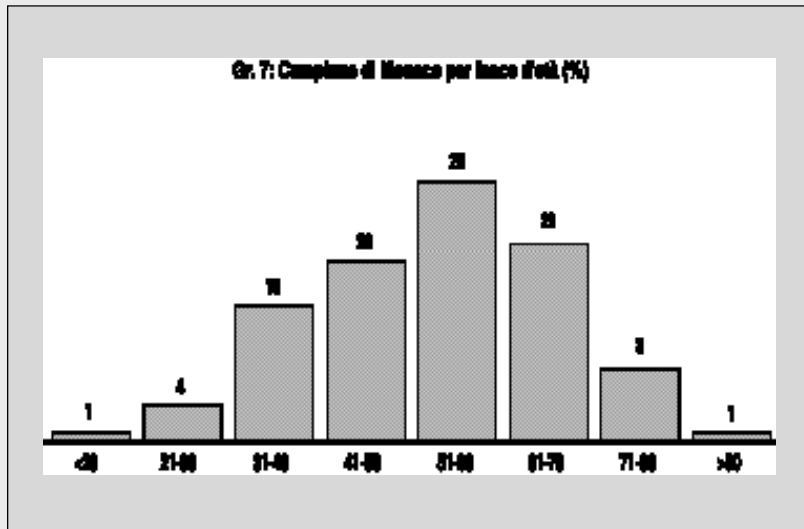
Appendice al capitolo 2



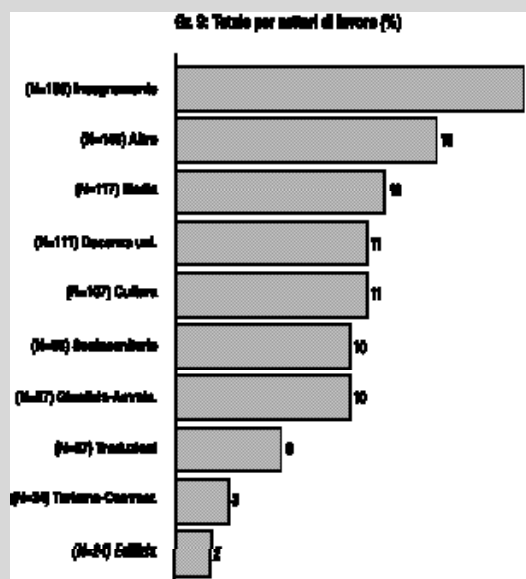








Gr. 9: Totale per settori di lavoro (%)



Gr. 10: Settori di lavoro per nazionalità (%)

